

**MERCOLEDI'**

**21 MARZO 2018**

**Gita: FRAMURA**

**MONTE**

**SANT'AGATA**

**LEVANTO**



**Salita totale: 825 m.**

**Discesa totale: 968 m.**

**Ore di camm. totali: 7**

**Lunghezza: 18 Km.**

**Gita : impegnativa**

**Altitudini: da 32 m. a 730 m.**



**Itinerario escursionistico: Framura (m. 5) - Monte Sant'Agata (m. 730) - Levanto (m. 5).**

**Capigita: Renzo "il Cigno" 3285483003,**

**Mauro Guido 333601373, Ivano Dessì 3336116881.**

**Descrizione:** Sentiero tipico delle Cinque Terre, nessuna difficoltà tecnica ma abbastanza ripido sino al Monte Sant'Agata. Partenza della stazione di Framura: saliamo tramite il sentiero SVA fino a raggiungere l'abitato di Setta. Qui inizia il sentiero 650 che ci conduce alla cima del Monte Sant'Agata. Si ritorna seguendo il sentiero AV5T, passando a Foce dei Vaggi e girando attorno alle pendici del Monte delle Streghe. Dopo una parte ripida e rocciosa si arriva ad un breve tratto su asfalto che ci porta alla Stazione di Levanto.



### *Ci si vede sul:*

#### TRENO REGIONALE

21135 DA NOVI LIGURE A GENOVA BRIGNOLE < PONTEDECIMO [6.26] - BOLZANETO [6.31] – RIVAROLO [6.35] –SAMPIERDARENA [6.41] > CON COINCIDENZA CON TRENO REGIONALE

2295 DA SAVONA A PISA CENTRALE <VOLTRI [6.39] – PRA' [6.46] – PEGLI [6.50] – SESTRI [6.54] – CORNIGLIANO [6.58] - SAMPIERDARENA [7.03] – PRINCIPE SOTT. [7.11] – BRIGNOLE [7.20] – STURLA [7.26] – QUARTO [7.29] – QUINTO [7.33] – NERVI [7.36]>

CHE ARRIVERA' A FRAMURA [8.36].

## *Si parte da: Framura*

**Framura** non esiste come nucleo urbano ma riassume in unica entità cinque frazioni nettamente distinte tra loro (Anzo, Ravecca, Setta, Costa, Castagnola) distribuite tra mare e monte.

**Anzo** mantiene ancora oggi intatti i caratteri di una piccola, intima località di villeggiatura genovese degli inizi del secolo. I suoi gioielli ben conosciuti, sono la torre di guardia genovese (sec. XV) e la cappella di S. Maria della Neve oggi chiesa di Nostra Signora della Neve,

piacevolmente decorata secondo

il gusto neogotico dell'epoca. **Ravecca**, dove l'architettura medioevale è ancora presente nella sua purezza, merita un'occhiata la Cappella privata (Cappella Farina) dedicata ai SS. Bernardo e Pasquale. Setta, Sede del Comune, con la grande torre di guardia genovese (sec.XV) e la Cappella S. Rocco. **Costa** è la più rilevante dal punto di vista archeologico, storico, artistico. La torre di guardia di epoca carolingia (sec.IX) così come la Pieve di S. Martino sono state oggetto di numerose ricerche. A **Castagnola** nella Parrocchiale di San Lorenzo, ubicata a fianco dei locali del Centro di educazione ambientale, si può ammirare la "Deposizione" di Luca Cambiaso. **Le Fornaci**, piccola frazione sul confine con Deiva è caratterizzata dalla presenza di alberghi, stabilimenti balneari e campeggi.



TRATTO DAL SITO DEL COMUNE DI FRAMURA

<http://www.comune.framura.sp.it/c011014/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/20003>

## *Si sale sulla cima del: Monte Sant'Agata*

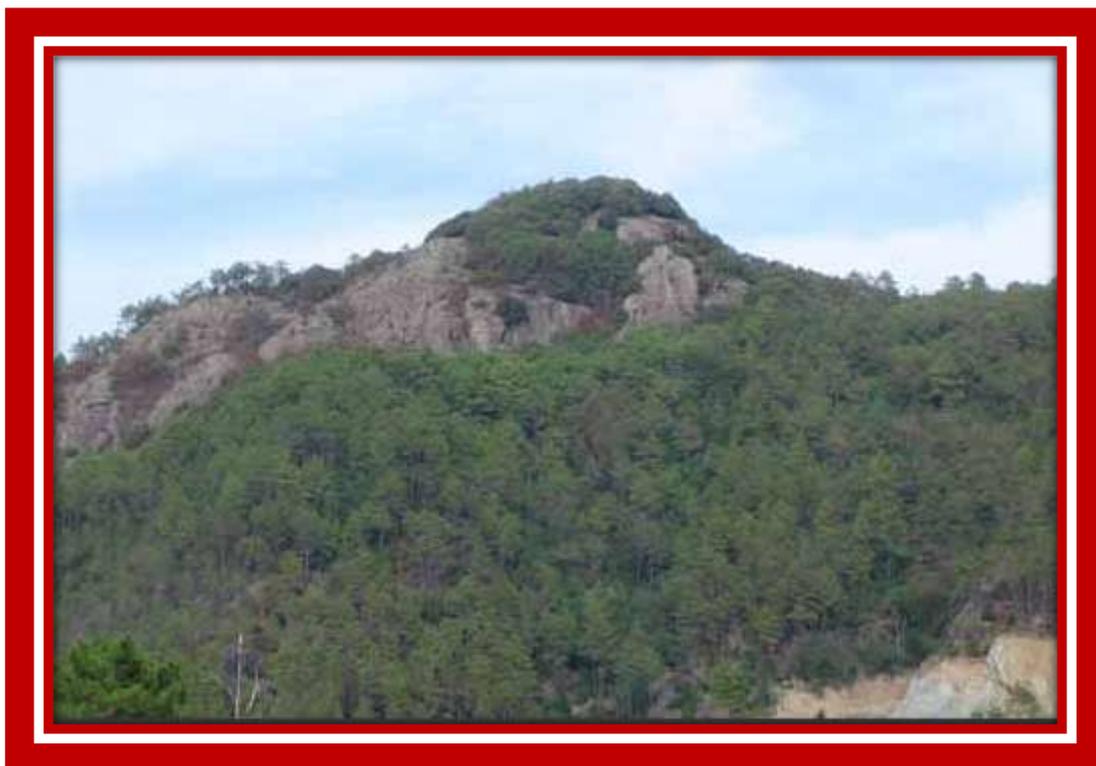
Monte Sant'Agata: resti di una torre e della chiesa.

Scavi archeologici condotti negli anni Cinquanta sulla sommità del Monte Sant'Agata hanno messo in luce varie strutture murarie. Queste sono da ricollegare alla presenza di un insediamento fortificato legato alla signoria di Lagneto, una famiglia nobile originatasi, come quella dei Celasco, a partire dal consorzio signorile dei Da Passano nell'XI secolo.

Delle antiche costruzioni sono state rilevate: la cinta muraria che circonda la vetta artificialmente spianata, una torre a pianta quadrangolare con mura molto spesse e una chiesa con un piccolo edificio addossato realizzata con tecnica muraria a secco. La torre doveva rappresentare il mastio del castrum Lagneti, noto almeno dalla metà del XIII secolo. La chiesa, dedicata a Sant'Agata, era una cappella gentilizia datata al X secolo, ma forse più antica, che è stata oggetto di culto, nonostante fosse ridotta a rudere, fino al XVIII secolo.

TRATTO DA CULTURA IN LIGURIA – REGIONE LIGURIA

<http://www.culturainliguria.it/cultura/it/Temi/Luoghivisita/sitiArcheologici.do;jsessionid=19F90BC2FF40A80D7331733495A86AEF.node2?contentId=27777&localita=2146&area=211>



## *La gita termina a: Levanto*

In epoca romana esisteva un piccolo borgo denominato Ceula situato sulle colline dell'odierna Montale, in prossimità delle quali giungeva il mare; esso costituiva un nodo strategico di grande importanza poichè era ubicato nel punto in cui l'antica via ligure che proveniva dall'interno toccava la costa. Dopo la caduta dell'impero romano di occidente (476 D.C.), Ceula entrò a far parte dell'Impero Bizantino. Levanto, diventò prima feudo dei Malaspina, passò successivamente ai Da Passano e nel 1229 alla Repubblica di Genova. Dopo il Medioevo, il Borgo antico raccolto attorno alla Chiesa di Sant'Andrea ed al colle di San Giacomo conobbe un notevole sviluppo; una seconda fase di espansione è datata XV secolo, con l'edificazione del Borgo nuovo o Stagno nella piana del Ghiararo dovuta

principalmente alle rilevanti funzioni economiche e politiche assegnate a Levanto dalla Repubblica di Genova che rendevano insufficiente il borgo medioevale determinando la nascita del Borgo



Nuovo sull'allineamento della Via dei Monti collegante il borgo con la valle; tale insediamento mantiene ancora oggi il suo carattere lineare con interessanti palazzi dei secoli XVII e XVIII. Levanto deve la sua fama turistica anche alla sua posizione al centro di una suggestiva valle, le sue dorsali che finiscono in mare col promontorio del Mesco e la punta di Levanto, costituiscono uno splendido scenario rivestito del verde di boschi, ulivi e vigne.

Il castello risale al 1165, anno in cui probabilmente era proprietà dei Malaspina. Nel secolo successivo la notizia è confermata in un documento sul quale è nominato castello di Monale. Il monumento odierno, posto su una piccola altura a meridione dell'abitato, è quasi certamente una ricostruzione genovese dell'antico maniero, che risale alla seconda metà

del XVI secolo, periodo in cui furono ricostruite anche le mura. Il fortilizio presenta una struttura architettonica piuttosto semplice, costituita da una torre circolare e quattro muraglie disposte a forma di quadrilatero. Il camminamento di ronda sporgente dal manufatto è retto da archi in mattoni che poggiano su mensole di pietra arenaria e ornato da merli ghibellini, in corrispondenza della torre, guelfi nella parte rimanente. Sui prospetti sud ed est si trovano alcune aperture per bocche da fuoco, coeve alla costruzione cinquecentesca, mentre le tre finestre della torre sono state realizzate in tempi più recenti. La Parrocchiale di Sant'Andrea fu iniziata a partire dal 1222 e nel 1230 doveva già essere, anche se parzialmente, ultimata perché ospitò gli uomini di Levanto che promisero davanti ad un notaio, di rispettare i patti stipulati e giurati con i signori Da Passano l'anno prima. Verso la fine del duecento probabilmente la chiesa medioevale a tre navate era finita. Tra la fine dell'Ottocento ed i primi due decenni del Novecento la facciata e l'interno furono restaurati sotto la direzione di Alfredo D'Andrade, il quale cercò di riportare il tempio a quella che riteneva fosse la sua immagine medievale. La facciata, preceduta da un ampio piazzale ottocentesco, è certamente uno degli elementi architettonici più pregevoli del sacro edificio. Semplice ed elegante allo stesso tempo, è caratterizzata da fasce orizzontali bianche e scure alternate, rispettivamente in marmo bianco di Carrara ed in pietra verde locale.

TRATTO DALLA HOME PAGE DEL COMUNE DI FRAMURA

<http://www.comune.levanto.sp.it/>

